

Relazione annuale sulla adesione
alle raccomandazioni contenute nel codice
di autodisciplina delle Società quotate.

(Sez. IA.2.14 delle Istruzioni al Regolamento
dei Mercati Organizzati gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A.)

Signori Azionisti,

in ossequio a quanto previsto dalla Sezione IA.2.14 delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A., si portano alla Vostra attenzione le informazioni sul sistema di *corporate governance* adottato dalla nostra Società nonché sullo stato di adesione alle raccomandazioni contenute nel codice di autodisciplina delle Società quotate emanato, sotto l'egida della Borsa Italiana S.p.A., dal Comitato per la Corporate Governance delle Società quotate.

Rammentiamo, in generale, che il codice contempla una serie di considerazioni e raccomandazioni sull'organizzazione delle Società quotate e che le stesse non hanno carattere vincolante, ma costituiscono un importante punto di riferimento, utile anche per rafforzare l'immagine positiva della Società presso gli investitori.

Al riguardo facciamo presente che fin dalla emanazione del Codice di autodisciplina la nostra Società, su impulso ed iniziativa del Consiglio di Amministrazione ha cominciato ad applicare gradualmente le indicazioni contenute nel Codice in argomento assicurando nel contempo l'immediata applicazione dei principi e criteri guida.

Per quanto riguarda l'organizzazione della Società, a grandi linee, si evidenzia che la stessa è guidata da un Consiglio di Amministrazione, i cui componenti durano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili, rivestito di tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti più opportuni per il conseguimento degli scopi sociali.

La vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa è affidata al Collegio Sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e due supplenti nominati con il sistema del voto di lista atto a garantire alla minoranza la nomina di un proprio rappresentante in tale organo. I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

La revisione contabile viene svolta da una società iscritta all'apposito albo secondo le disposizioni legislative e regolamentari previste in materia, in particolare dal Testo Unico.

L'Assemblea degli Azionisti esercita i poteri e le funzioni alla stessa attribuiti dal codice civile o da altre disposizioni di legge.

In tale contesto organizzativo, in seguito alla emanazione del codice di autodisciplina ed ai fini dell'applicazione delle raccomandazioni nello stesso contenute, l'Acquedotto Nicolay S.p.A. ha istituito e reso operativi il Comitato per il controllo interno ed il Comitato per la remunerazione;

ha adottato un proprio Regolamento Assembleare ed un Regolamento interno per la comunicazione all'esterno di notizie price sensitive.

La Società è controllata indirettamente da ACEA S.p.A. (che possiede il 66,66% di Acqua Italia S.p.A. che, a sua volta, possiede il 67% di Acquedotto De Ferrari Galliera S.p.A. che, a sua volta, possiede il 53,15% di Acquedotto Nicolay S.p.A.) che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Il 33,706% delle azioni è posseduto, tramite Genova Acque S.p.A., da AMGA S.p.A.

COMPOSIZIONE E RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Composizione

Per disposizione statutaria il Consiglio di Amministrazione è composto da non meno di cinque e da non più di undici membri come viene deliberato dall'Assemblea che lo nomina.

Attualmente il Consiglio è composto da cinque consiglieri che vengono di seguito indicati unitamente all'eventuale ulteriore carica ricoperta nella Società.

Per ciascuno dei consiglieri, e sulla base delle indicazioni fornite dagli stessi, vengono inoltre indicate le cariche di Amministratore o Sindaco eventualmente ricoperte in altre Società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in Società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

NOME	CARICA NICOLAY	<u>ALTRE EVENTUALI CARICHE</u>
Dott. Giancarlo Piombino	Presidente e Amministratore Delegato	
Avv. Vincenzo Puca	Vice Presidente	
Dr. Maurizio Civardi (dal 20/4/04)	Amministratore	Pres. Coll. Sind. Igino Mazzola SpA Sindaco Effettivo A. B. C. Aziende Bitumi Costruzioni SpA
Ing. Alessandro Filippi	Amministratore	Acque Potabili SpA

Dott. Luigi Luzzati (sino al 20/4/04)	Amministratore	Presidente della Centrale del Latte di Torino SpA Vice Presidente di AMGA SpA Amministratore del Banco di S. Giorgio SpA Genova
Ing. Roberto Roascio	Amministratore	Amministratore di Acquedotto De Ferrari Galliera SpA

Il mandato scade per tutti in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2006.

Amministratori esecutivi e non esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Per Amministratori esecutivi si intendono gli Amministratori a cui il Consiglio di Amministrazione abbia attribuito deleghe di gestione individuali nonché gli Amministratori che ricoprono particolari funzioni direttive nella Società.

Gli Amministratori non esecutivi sono quelli privi di deleghe di gestione individuali.

Gli Amministratori non esecutivi, sia per il loro numero sia per la loro autorevolezza, hanno un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari e contribuiscono al perseguimento dell'interesse sociale.

Nel Consiglio di Amministrazione della Società è presente un congruo e adeguato numero di "Amministratori non esecutivi". Si tratta, più precisamente: del Vice Presidente Avv. Vincenzo Puca e dei Consiglieri Ing. Alessandro Filippi, Dott. Maurizio Civardi ed Ing. Roberto Roascio.

Amministratori Indipendenti

Gli Amministratori indipendenti sono Amministratori non esecutivi che:

1. non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli Amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di Azionisti che controllano la Società di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
2. non sono titolari, direttamente, indirettamente, o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo con un'influenza notevole sulla Società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della Società stessa;
3. non sono stretti familiari di Amministratori esecutivi della Società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b).

L'indipendenza degli Amministratori è periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al mercato.

All'esito dell'ultima valutazione effettuata, anche sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, il Consigliere Maurizio Civardi, risulta Amministratore non esecutivo indipendente ed anche l'Ing. Roberto Roascio è qualificabile come indipendente nei confronti della Società che svolge l'attività di direzione e coordinamento.

Tutti gli Amministratori sono comunque consapevoli dei doveri e dei diritti connessi alla propria carica ed operano con indipendenza di giudizio.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale preposto all'amministrazione della Società. Esso si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In base alle disposizioni statutarie vigenti, il Consiglio di Amministrazione è rivestito di tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti più opportuni per il conseguimento degli scopi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i suoi membri il Presidente e, ove lo creda, un Vice Presidente. Può inoltre nominare un Comitato Esecutivo, al quale delegare in tutto o in parte le proprie attribuzioni, salvo quelle riservate per legge al Consiglio stesso, nonché delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, tutti o parte dei propri poteri, ai sensi e nei limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile.

Ferma la competenza esclusiva del Consiglio nelle materie non delegabili ai sensi del citato art. 2381, il Consiglio di Amministrazione, in via esclusiva:

- a) secondo consolidata prassi societaria e in forza di proprie delibere esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari, della Società e la struttura societaria del Gruppo di cui essa è a capo;
- b) in forza di clausole statutarie attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato e al Comitato Esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- c) in forza di clausole statutarie, nonché di specifiche proprie delibere, stabilisce, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio e, ove costituito, del Comitato Esecutivo;
- d) secondo consolidata prassi societaria svolge, nella sua collegialità, l'attività di vigilanza sull'andamento della gestione, anche in riferimento ad eventuali ipotesi di conflitto di interesse, avvalendosi anche delle informazioni ricevute dal Comitato Esecutivo, se costituito, dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il controllo interno nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- e) secondo consolidata prassi societaria esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- f) secondo consolidata prassi societaria e ai sensi del novellato articolo 2381 codice civile, verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e del gruppo predisposto dagli Amministratori delegati;
- g) secondo consolidata prassi societaria riferisce agli Azionisti in Assemblea.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti. È rimessa al prudente apprezzamento di ciascun Amministratore la valutazione dell'impegno di tempo necessario per lo svolgimento delle proprie funzioni e della compatibilità con lo stesso di incarichi esterni.

Gli Amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Gli Amministratori delegati forniscono periodica ed adeguata informativa sulle novità normative di interesse in occasione delle riunioni consiliari.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha la competenza e i poteri ad esso riservati dalla legge, dallo Statuto nonché dal Consiglio di Amministrazione.

Con delibera in data 20 Aprile 2004 il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente ed Amministratore Delegato, Dott. Giancarlo Piombino, ogni più ampia delega e potere in relazione ai rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci, ai rapporti con le autorità pubbliche e realtà imprenditoriali, nonché in merito alle relazioni esterne ed alla comunicazione.

Con la stessa delibera il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente ampi poteri in relazione alle attività della Società quali: gestione della Società in conformità alle indicazioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione; pianificazione dell'attività aziendale; supervisione di quanto necessario per la predisposizione da parte del Consiglio dei bilanci e delle relazioni periodiche della Società; esecuzione degli adempimenti civilistici, fiscali, societari e, in genere, delle attività tecniche ed amministrative necessarie per dare attuazione delle norme di legge; entro il limite di spesa di trecentomila, a valere su una o più operazioni tra loro collegate o connesse effettuate nel medesimo semestre, o i diversi limiti previsti dai programmi approvati dal Consiglio di Amministrazione, compimento delle operazioni finanziarie per l'impiego del patrimonio; entro gli stessi limiti di spesa, negoziazione, stipulazione ed esecuzione di tutti gli atti e contratti relativi all'esercizio dell'attività della Società, stipulazione di atti e contratti, esecuzione di interventi sugli impianti, autorizzazione e sottoscrizione di contratti relativi alla gestione tecnica ed acquisto di beni e servizi; amministrazione del personale; rappresentanza della Società di fronte ad autorità amministrative, giudiziarie nonché di fronte a terzi.

Informazioni al Consiglio di Amministrazione

In occasione delle riunioni consiliari il Presidente, il Vice Presidente, e gli Amministratori con speciali incarichi, relazionano periodicamente al Consiglio di Amministrazione sullo stato di avanzamento dei progetti loro affidati e delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite.

Gli organi delegati forniscono inoltre adeguata informativa sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate di entità non rilevante, il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce a sua volta, nel corso delle riunioni e anche attraverso gli organi delegati, al Collegio Sindacale sull'attività svolta, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate, con particolare riferimento alle operazioni in potenziale conflitto di interesse. L'informativa al Collegio Sindacale avviene, per disposizione statutaria, con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni consiliari.

Funzionamento ed attività del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'esercizio 2004 si sono tenute cinque riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Per il corrente esercizio 2005 sono previste almeno cinque riunioni di Consiglio.

Lo Statuto Sociale prevede che il Consiglio si riunisca con cadenza almeno trimestrale.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni statutarie, al Presidente, o a chi ne fa le veci, compete la convocazione del Consiglio.

Egli coordina l'attività del Consiglio di Amministrazione e dirige le riunioni consiliari.

La convocazione degli Amministratori per le riunioni consiliari avviene in anticipo, nel rispetto delle previsioni statutarie, in modo da consentire agli interessati di avere contezza degli argomenti posti all'ordine del giorno e di avere elementi utili a consentire una efficace preparazione ai lavori del Consiglio relativamente alle deliberazioni di particolare rilievo.

Al momento delle riunioni consiliari il Presidente e il Vice Presidente forniscono ai presenti la documentazione relativa ai temi in discussione. In ogni caso, sono comunque assicurati, nel corso delle riunioni consiliari, un ampio approfondimento ed una esauriente trattazione di ogni argomento, in modo da consentire agli Amministratori una consapevole decisione sulle materie in discussione.

La documentazione relativa al bilancio e alle relazioni trimestrali e semestrale è distribuita preventivamente agli Amministratori con ragionevole anticipo rispetto alla data della relativa riunione di Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, nella relazione sulla gestione, fornisce un'adeguata informativa sulle competenze attribuite agli organi delegati in conseguenza della scelta organizzativa adottata.

Alle riunioni di Consiglio, considerando anche la possibilità di parteciparvi per teleconferenza, nel corso del 2004 hanno partecipato mediamente il 96% degli Amministratori in carica.

NOMINA E REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Nomina degli Amministratori

All'Assemblea convocata per la nomina degli Amministratori è fornita, a cura degli Azionisti proponenti, un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati.

Il Consiglio di Amministrazione si adopera affinché a cura degli stessi Azionisti nei giorni precedenti la riunione assembleare siano depositati presso la sede sociale i nominativi dei candidati e la suddetta informativa.

Non è previsto statutariamente il meccanismo del voto di lista per la nomina degli Amministratori.

Comitato per la Remunerazione degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione, nel determinare i compensi complessivi degli Amministratori con particolari cariche, prevede che una parte di questi sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso.

Nella riunione Consiliare del 4 maggio 2001 è stato istituito il “Comitato per la remunerazione”, di cui all’art. 8 del Codice di autodisciplina, che ha il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli Amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell’alta direzione della Società.

Sono attualmente membri del suddetto Comitato, con pari funzioni, gli Amministratori Ing. Alessandro Filippi e il Dott. Maurizio Civardi nominati entrambi dal Consiglio in data 7 maggio 2004.

Il Comitato si riunisce per formulare le proprie proposte generalmente in prossimità della riunione di Consiglio per l’approvazione del bilancio di esercizio.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno costituisce l’insieme dei processi diretti a monitorare:

- l’efficienza delle operazioni aziendali,
- l’affidabilità dell’informazione finanziaria,
- il rispetto di leggi e regolamenti,
- la salvaguardia dei beni aziendali

Nella riunione consiliare del 4 maggio 2001 è stato istituito il “Comitato per il controllo interno”, di cui all’art. 10 del codice di autodisciplina, che ha funzioni consultive e propositive e il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative, sia amministrative, adottate al fine di garantire una sana ed efficiente gestione, nonché al fine di identificare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società. Con propria delibera in data 6 novembre 2002 il Consiglio di Amministrazione ha ridefinito le funzioni attribuite al Comitato per il controllo interno. In base a tale delibera, in particolare, il “Comitato per il controllo interno”:

- a) assiste il Consiglio nell’espletamento dei compiti relativi al controllo interno;
- b) valuta il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi;
- c) valuta, unitamente al responsabile amministrativo della Società ed ai revisori, l’adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio;

- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- e) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Alle riunioni del "Comitato per il controllo interno" partecipa, il Presidente del Collegio sindacale o altro Sindaco designato dalla stesso Presidente del Collegio.

È previsto inoltre che alle riunioni del Comitato siano invitati a partecipare anche il Presidente e l'Amministratore Delegato, quest'ultimo in quanto titolato ad intervenire sulle questioni in esame e ad individuare gli interventi adeguati per affrontare situazioni, anche potenzialmente, critiche.

I membri del Comitato di controllo interno sono attualmente l'Ing. Roberto Roascio e l'Ing. Alessandro Filippi nominati dal Consiglio in data 7 maggio 2004.

Al fine di rendere operativo il suddetto Comitato, il Consiglio di Amministrazione ha delegato al Presidente la definizione di procedure che assicurino la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno nonché per l'individuazione di uno o più soggetti preposti all'attuazione e gestione di tale sistema i quali riferiscono del loro operato al Presidente, al Comitato di controllo interno ed al Collegio Sindacale.

Il Comitato di controllo svolge le funzioni assegnate anche con l'ausilio di un preposto - esterno alla Società e gerarchicamente indipendente dai responsabili delle aree operative - all'uopo nominato dal Presidente.

Il preposto provvede ad informare il Comitato:

- delle procedure di controllo esistenti e della loro congruità;
- degli obiettivi che ritiene opportuno proporre per una maggiore efficienza del sistema;
- degli obiettivi per un miglioramento dei risultati economici sul servizio.

Nello svolgimento della mansione, il preposto riferisce al Presidente per permettergli di intervenire tempestivamente in caso di necessità, nonché al Comitato per il controllo interno ed ai Sindaci per aggiornarli sul risultato del suo operato.

Il preposto ha svolto nel corso del 2004 le funzioni sopra indicate effettuando la valutazione delle procedure di alcune aree aziendali sulla base di apposito programma operativo e dando relazione scritta del proprio operato e delle proprie conclusioni al Comitato per il controllo interno.

Il Comitato per il controllo ha fatto proprie le valutazioni del preposto riferendone in Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene il sistema di controllo interno attuato idoneo a presidiare i rischi tipici delle principali attività esercitate dalla Società e a monitorare la situazione economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

Si segnala inoltre che la Società è titolare fin dall'11 aprile 2000 della certificazione ISO 9001 – ottenuta dal RINA - avente ad oggetto le attività acquadottistica e di produzione di energia elettrica svolte dalla Società. Pertanto essa già disponeva di ulteriori procedure interne, operative amministrative e di controllo volte a garantire una sana ed efficiente gestione, secondo i più alti *standard* qualitativi internazionalmente riconosciuti.

In data 8 luglio 2003, in seguito all'aggiornamento del proprio sistema di gestione per le sopra indicate attività, la Società ha ottenuto l'ulteriore certificato che attesta che detto sistema di gestione è conforme alla più recente norma ISO 9001:2000.

Nel corso del 2004 il Comitato ha inoltre monitorato l'attività – attualmente ancora in corso – di predisposizione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo di cui al D. Lgs. 8/6/2001 n. 231.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La delega conferita al Presidente non copre le operazioni con parti correlate di particolare rilevanza economica.

Per prassi consolidata, ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica.

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2004, nessuna delle quali ha assunto particolare rilevanza, si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

E' allo studio la predisposizione di un regolamento che assicuri la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2391 bis del Codice Civile.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

Tutti gli Amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Le comunicazioni alle autorità e al pubblico vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto del principio della parità informativa.

Dal 9 marzo 2001 è vigente, in seguito ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, e come raccomandato nell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, un Regolamento interno per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società.

La procedura approvata stabilisce che la gestione delle informazioni riservate concernenti la Società e le Società Controllate è rimessa alla responsabilità del Presidente ed Amministratore Delegato, e del Vice Presidente della Società, i quali si coordinano tra loro ai fini di una migliore gestione. Agli stessi è assegnato il compito di mantenere le relazioni con gli enti esterni che presidiano i canali di comunicazione (carta stampata e altri media), con gli enti esterni che determinano le regole di comunicazione (tra cui Borsa Italiana S.p.A. e Consob) e con gli investitori istituzionali.

I dirigenti e i dipendenti della Società sono obbligati a mantenere la segretezza circa le informazioni di carattere riservato ed a trattare tali informazioni solo nell'ambito di canali autorizzati.

Per la divulgazione di informazioni *price sensitive* viene preventivamente ed immediatamente contattato il Responsabile Amministrativo.

Ogni rapporto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali, finalizzato alla divulgazione di informazioni riservate e/o *price sensitive* deve essere espressamente e preventivamente autorizzato nei contenuti dal Presidente ed Amministratore Delegato, e dal Vice Presidente.

La divulgazione di informazioni riservate e/o *price sensitive* avviene esclusivamente da parte del Presidente ed Amministratore Delegato, e del Vice Presidente ovvero da persona a ciò specificamente autorizzata da alcuno di tali soggetti.

Il Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2002, ha adottato il proprio Codice di comportamento per la disciplina degli obblighi informativi in materia di internal dealing ai sensi dell'art. 2.6.3. del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Il Codice stabilisce che le comunicazioni al mercato, relative ad operazioni inerenti gli strumenti finanziari della Società o della sua controllata quotata Acquedotto Nicolay S.p.A. compiute dalle Persone Rilevanti delle stesse, siano effettuate con cadenza trimestrale quando l'ammontare di tali operazioni, anche cumulato, sia pari o superiore a 50.000,00 euro e senza indugio nel caso in cui l'ammontare a superiore a 250.000,00 euro.

Il Codice prevede che la diffusione al Mercato delle comunicazioni ricevute dalle persone rilevanti sia effettuata a cura del soggetto all'uopo preposto dalla Società capogruppo ACEA individuato nel Codice approvato dalla stessa.

RAPPORTI CON I SOCI

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Giancarlo Piombino, è responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri Soci, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12 del Codice di autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea un momento particolarmente significativo per i rapporti con gli Azionisti: pertanto, si adopera, per quanto di propria competenza, per incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee.

Gli Amministratori partecipano alle Assemblee che costituiscono occasione anche per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

Le Assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "*price sensitive*".

Gli Amministratori in caso di variazioni significative del valore complessivo della capitalizzazione, della composizione della compagine sociale e del numero degli Azionisti della Società, valutano l'opportunità di proporre alle Assemblee modifiche all'atto costitutivo relativamente alle percentuali stabilite per dar corso alle azioni e per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Il Consiglio ritiene attualmente congrua la quota di capitale prevista dallo Statuto per la presentazione delle liste per la nomina dei Sindaci.

L'Assemblea ordinaria dei soci, come raccomandato nell'art. 13.4 del Codice di autodisciplina, ha approvato in data 18 aprile 2001, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'adozione di un regolamento che disciplini l'ordinato svolgimento delle Assemblee.

Tale regolamento, pubblicato insieme al fascicolo relativo al bilancio 2000 consegnato agli Azionisti in occasione della citata assemblea dell'aprile 2001, è depositato presso la sede sociale a disposizione degli Azionisti che ne facciano richiesta.

SINDACI

Il Collegio Sindacale, secondo previsione statutaria, viene eletto con il voto di lista.

Le liste presentate dai soci, corredate dai *curricula* dei candidati contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali degli stessi, devono essere depositate presso la sede della Società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

I Sindaci agiscono con autonomia e indipendenza, in quanto tali caratteristiche costituiscono il contenuto proprio del corretto adempimento delle funzioni di vigilanza demandate dai Sindaci.

I Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata per la comunicazione all'esterno della Società di tali documenti ed informazioni.

Il Collegio Sindacale esercita i poteri ed adempie ai doveri previsti dalla legge.

Genova, 18 marzo 2005

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CdA E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno •		Comitato Remunerazione ♦	
Carica	Componenti	esecutivo	non-esecutivo	indipendente	Percentuale partecipazione alle riunioni del C.d.A.	Numero di altri incarichi *	**	Percentuale partecipazione alle riunioni del Comitato	**	Percentuale partecipazione alle riunioni del Comitato
Presidente e Amministratore Delegato	Piombino Giancarlo	X			100%			100%		
Vice Presidente	Puca Vincenzo		X		100%					
Amministratore	Filippi Alessandro		X	***	100%	1	X	100%	X	100%
Amministratore	Civardi Maurizio		X	X	75%	2			X	100%
Amministratore	Roberto Roascio		X	*** X	100%	1	X	100%		
<p>• Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato e diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: *** gli amministratori indicati sono svincolati da legami con la Società che svolge l'attività di direzione e coordinamento e garantiscono indipendenza di giudizio e dialettica alle riunioni.</p> <p>♦ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato e diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: conforme alle raccomandazioni del codice</p>										
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	CdA: 5		Comitato Controllo Interno: 2		Comitato Remunerazioni: 1					

NOTE

*In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi**
Presidente (fino al 20 Aprile 2004)	Pertile Roberto	100%	1
Presidente (dal 20 Aprile 2004)	Lauri Maurizio	100%	1
Sindaco effettivo	Silva Giorgio	100%	3
Sindaco effettivo*	Bosca Marco	80%	0
Sindaco Supplente	Illuzzi Francesco	-	0
Sindaco Supplente*	Giona Franco	-	0
Numero riunioni svolte nell'anno solare 5			
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 10%			

NOTE

* L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale Scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?		X	
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni significative?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?		X	
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?		X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni d'anticipo?		X	È avvenuto in assemblea
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?		X	
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esse è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)		X	
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?		X	